

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, si passò allo scrutinio di ballottaggio.

In questa seconda votazione votarono 485 elettori.

Il signor Giuseppe Mirabelli ottenne voti 292, il marchese Camillo Caracciolo di Bella 185. Venne quindi il signor Giuseppe Mirabelli proclamato deputato del secondo collegio di Napoli.

Le operazioni furono regolari; non fu sporto alcun reclamo; perciò a nome dell'ufficio VIII vi propongo di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Nola.

In questo collegio sono iscritti 961 elettori, e votarono 692.

Il dottore Ciccone Antonio ottenne 516 voti; Aniello Ventre 148; dispersi 27; nulli 1.

Avendo ottenuto il dottor Ciccone più del terzo degli iscritti e più della metà dei votanti, fu proclamato deputato.

Le operazioni furono regolari, nè vi ebbe protesta di sorta. L'eletto è consigliere di pubblica istruzione in Napoli; ma l'ufficio ebbe a verificare che quella qualità non osta alla sua eleggibilità, poichè, consultata la legge organica costitutiva di quel Consiglio, riscontrò che quei consiglieri sono per grado e per ufficio, come per titolo, identici ai consiglieri di pubblica istruzione che siedono in Torino, i quali dalla legge sono appositamente dichiarati eleggibili. Quindi a nome dell'ufficio VIII vi propongo di convalidare questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Serrastretta.

Gli elettori iscritti nelle cinque sezioni componenti questo collegio sono 847, dei quali votarono al primo scrutinio 660.

Ebbero il signor Gemelli Giovanni voti 259; Vincenzo Stocco 285; Bevilacqua Antonio 79; dispersi 56, nullo 1.

Niuno avendo ottenuto la maggioranza legale, si venne al ballottaggio fra i due primi. In questa risultò eletto Gemelli Giovanni con 592 voti su 652 votanti, contro 254 dati al signor Stocco, 6 essendo stati annullati.

Alcune irregolarità si ebbero a rilevare nelle operazioni elettorali, ma di poco conto, e delle quali non vi fo parola, perchè, attesa la qualità e l'impiego di governatore di provincia che copre l'eletto, l'ufficio ha creduto di dovervi proporre per organo mio l'annullamento di questa elezione.

(La Camera annulla l'elezione.)

Collegio di Orvieto.

Gli elettori iscritti in questo collegio sono in numero di 761; votarono 587.

Al primo squittinio il signor Bracci cavaliere Giacomo riportò voti 527; Montesperelli conte Cesare 54; dispersi 4, nulli 2.

Perciò l'ufficio, secondo la legge, proclamò deputato il cavaliere Bracci.

Le operazioni furono tutte regolari; quindi l'ufficio VIII vi propone di convalidare quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Montalcino.

In questo collegio vi sono iscritti 675 elettori, e votarono 526.

Il signor Bianchi cavaliere Celestino, il quale al momento dell'elezione copriva la carica di segretario generale del governatore di Toscana, avendo riportato voti 288 nel primo squittinio, e così il numero legale, fu proclamato deputato.

Le operazioni furono regolarissime. La Camera nell'anno scorso ha deciso che l'impiego, ch'egli copre, non ostava alla eleggibilità; epperò l'ufficio credette di proporvi la convalidazione di quest'elezione.

L'ufficio nostro però ha constatato che, dopo l'elezione, il signor cavaliere Celestino Bianchi fu creato consigliere di Governo, ed in conseguenza sarebbe decaduto dalla deputazione.

PRESIDENTE. Dunque propone l'annullamento?

SANGUINETTI, relatore. La convalidazione.

Voci. Ma è decaduto!

SANGUINETTI, relatore. Al momento dell'elezione era eleggibile, perchè segretario generale. Dopo l'elezione ha ottenuto l'impiego di consigliere di Governo, quindi è decaduto da deputato, ma intanto l'elezione è valida.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti il convalidamento di quest'elezione; dopo si può dichiarare vacante il collegio.

Voci. La Camera non è più in numero!

D'ONDES-REGGIO. Non vorrei che le speciali circostanze di quest'eletto, che ha accettato un impiego, servissero poi d'antecedente per indurre la Camera in nuovi errori; non vorrei che la Camera ritenesse questa convalidazione come un precedente che faccia autorità che questo grado di segretario generale non sia d'impedimento ad essere deputato. Non siamo in numero nè in tempo per poter discutere. La Camera è stanca, perciò crederei meglio di sospenderla.

PRESIDENTE. Prima di sciogliere la Camera, debbo comunicare una proposta mandata dall'onorevole deputato Ricciardi.

« Il deputato Ricciardi, vedendo la urgente necessità di affrettare al più presto possibile la fine della verifica dei poteri, propone che, durante il tempo in cui sia per aver luogo tale opera della Camera, questa tenga riunioni serotine dalle 8 alle 11.

« Il Ricciardi propone al tempo stesso si preghi il presidente a confortare i relatori della Commissione a restringere nei più brevi limiti le loro relazioni. »

Osservo però al proponente che la Camera non è più in numero per votare sulla sua proposta.

PLUTINO. Signor presidente, sarebbe cosa urgente il sollecitare i verbali che mancano; sarebbe importante che questi verbali si facessero arrivare.

PRESIDENTE. Di questi verbali alcuni sono arrivati, altri sono per istrada.

Domani vi sarà seduta al tocco.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito della verifica dei poteri.